



PIANO D'INCLUSIONE 2025/2026

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DELLA SCUOLA INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE
PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dalla Coordinatrice Didattica in data 23/10/2024 DELIBERA NR. 1, su proposta del Collegio dei Docenti;
- in data 27/03/2025, durante il Collegio dei Docenti, l'insegnante Mariagrazia Pannozzo è stata sostituita dall'insegnante Vanessa Monnati e l'insegnante Rossella Tiralongo non è più nel gruppo in quanto entrata in maternità.
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2025.
- aggiornato il 02/10/2025 nel 1° incontro del GLI dell'a.s. 2025-2026.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell' a. s. 2024/2025 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a. c. 2025/2026.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili • D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 *"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"*

- D.M. 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica – indicazioni operative”
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

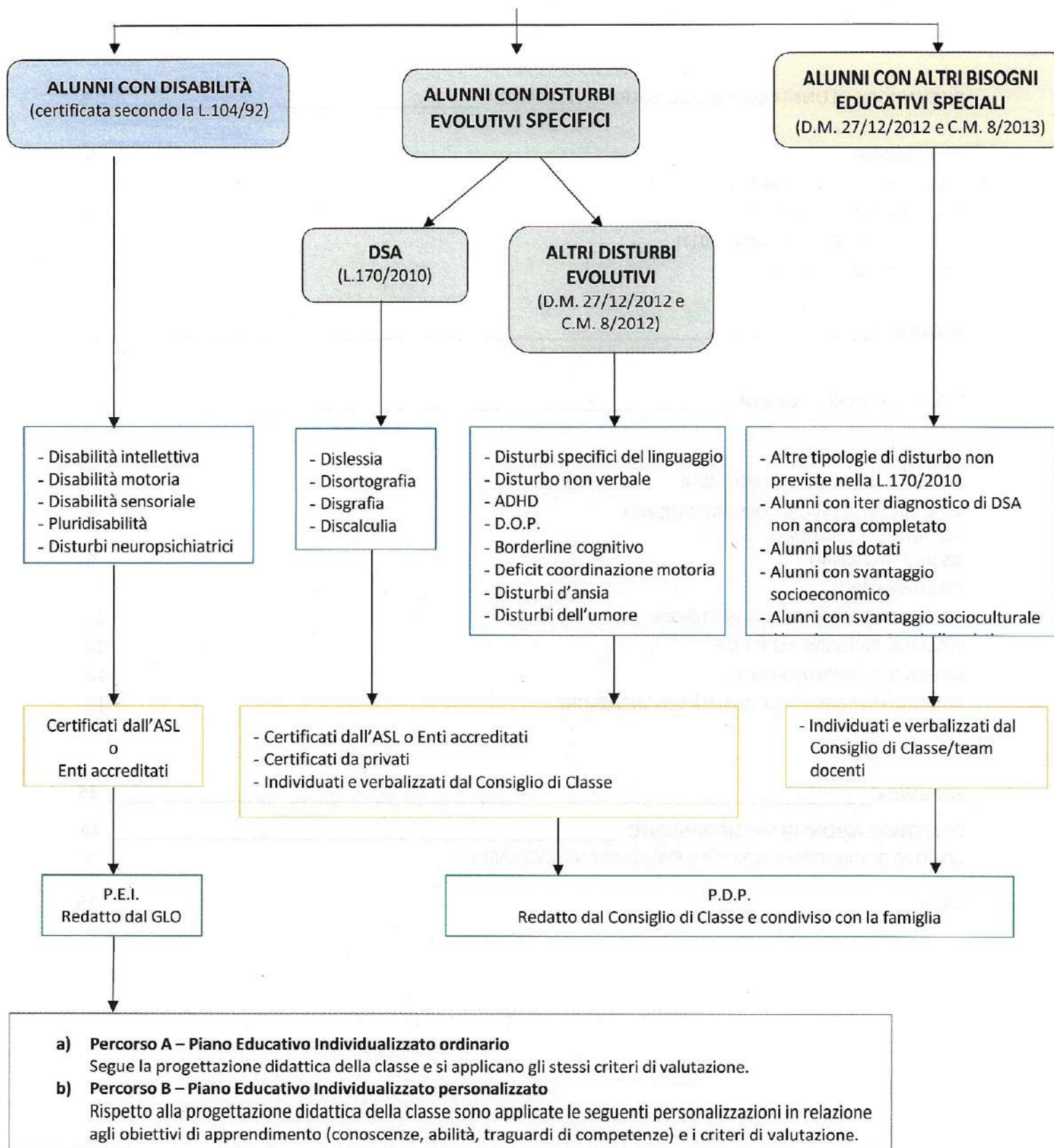
Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF di scuola e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti, delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione ...);
- Definire buone pratiche comuni all'interno della scuola;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, la nostra Scuola, avvalendosi di un’intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. Culture inclusive: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia e alunni.
2. Politiche inclusive: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti, aiutati ad ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
3. Pratiche inclusive: coordinando l’apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un’attenzione particolare ai tempi di ognuno. L’intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l’inclusione.

Bisogni Educativi Speciali



SEZIONE A _____ **5**

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI _____ **5**

ALUNNI SCUOLA	5
ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)	5
ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)	5
ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)	5
TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES	6

SEZIONE B _____ **7**

RISORSE E PROGETTUALITÀ _____ **7**

RISORSE PROFESSIONALI	7
GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)	7
ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	8
RISORSE - MATERIALI	9
COLLABORAZIONI	11
FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE	11
STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.	12
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	12
AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE	13

SEZIONE C _____ **15**

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO _____ **15**

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	15
AZIONI	15

SEZIONE A**RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI****ALUNNI SCUOLA SACRA FAMIGLIA**

	Infanzia	Primaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	31	75	106

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)

	Infanzia	Primaria	N° Tot PEI
Psicofisici			
Vista			
Udito			
TOTALE GRADO SCOLASTICO			
di cui art.3 c.3	1	2	
Spettro autistico		1	
Sindrome di Down		1	
Disturbo misto dello sviluppo	2		
	2	2	4

ALUNNI CON DSA E BES (L. 170/2010)

	Primaria	TOTALE	N° Tot PDP
ADHD\DOP			
Deficit coordinazione motoria			
DSA	2	2	2

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)				
	Infanzia	Primaria	Tot.	Tot PDP
Individuati con diagnosi/relazione				
Individuati senza diagnosi/relazione		2		
TOTALE GRADO SCOLASTICO			2	0

TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES	Infanzia	Primaria	TOTALE	con PDP
ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA				
ALUNNI ADOTTATI	1	1	2	0
ALUNNI IN AFFIDO				
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE				
ALTRO:				
ALUNNI CON DISAGIO COMPORTAMENTALE\RELAZIONALE		3	3	1
ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO		2	2	0
SCUOLA IN OSPEDALE				
NESSUN ALUNNO				
	1	6	7	1

SEZIONE B**RISORSE E PROGETTUALITÀ**

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno	4
di cui specializzati	1
Docenti organico potenziato infanzia	
Docenti organico potenziato primaria	4
Operatori Socio Sanitari/educatori Azienda USL	0
Oepac	2
Facilitatori della Comunicazione	0
Personale ATA incaricato per l'assistenza igienico-personale	1
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	0
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	1
Operatori sportello ascolto/psicologi	0
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni)	2

Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento:

Punti di forza:

- Organizzazione forte con una responsabilità estesa e condivisa
- Metodologie didattiche (Cooperative learning, Apprendimento Differenziato)
- Incontri di formazione e supervisione con esperti esterni.

Criticità:

- Sottodimensionamento del personale ATA ipotesi di miglioramento: potenziare la presenza nei momenti dell'utilizzo dei servizi igienici.
- Coinvolgere consulenti ed esperti in relazione ai bisogni rilevati da parte degli alunni.
- Potenziare materiali specifici.

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)

Gruppo di lavoro per l'inclusione **GLI** è composto da:

- Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative: Emily Alice Bottinelli.
- Docenti curricolari: Vanessa Monnati.
- Docenti di sostegno: Edda Maria D'Amico, Nunzia Laudicina e Tiziana Trovato

Il **GLI** ha il compito di rilevare le necessità dell'Scuola in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, USL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Scuola e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

Note: Assenza di specialisti dell'azienda sanitaria locale nella composizione del GLI

ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative: è la garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica-educativa, interni ed esterni alla Scuola.

Referente per il sostegno di alunni con disabilità: collabora con la Coordinatrice Didattica per garantire un percorso inclusivo agli alunni e alle alunne con disabilità, si occupa dei rapporti con le ASL, con i genitori e di rilevare bisogni formativi e di consulenza dei/delle docenti sui temi legati alla disabilità.

Referente per alunni adottati: coordina e segue il percorso di inserimento degli alunni adottati, supporta gli insegnanti di classe nel quale è inserito l'alunno.

Referente bullismo/cyberbullismo: coordina e propone azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo.

Collegio docenti: ha il compito di discutere e deliberare il PI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Consiglio di classe: si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI).

GLO: è composto dal consiglio di classe e presieduto dalla Coordinatrice Scolastica o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per

l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

Operatore Educativo per l'Autonomia e la Comunicazione: concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino/alunno con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione. Partecipa alle riunioni del GLO e all'elaborazione del PEI.

Famiglie: Le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Il servizio sociale: partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni con disabilità, integra e condivide il PEI.

RISORSE - MATERIALI

Accessibilità: rampe per abbattimento barriere architettoniche per l'ingresso principale.

Scuola dell'Infanzia: aula polivalente con LIM e risorse ludiche; materiali visivi e tattili.

Scuole Primarie: aula polivalente con LIM e materiali ludici e didattici. Bagno per disabili, LIM.

Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità:

Tutta la scuola cerca, nei limiti delle loro possibilità, di rendere gradevoli e accoglienti gli spazi e tutta la scuola prevede spazi, talvolta nelle singole aule, per attività differenziate.

Spazi attrezzati:

- biblioteca
- aula polivalente
- aula benessere

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...):

- ausili didattici a supporto della realizzazione dei PEI
- software specifici per alunni con BES

COLLABORAZIONI

Con Scuola Polo per l'Inclusione e CTS:

La scuola partecipa agli incontri formativi organizzati dal Municipio per l'Inclusione. Consulenza e individuazione dell'ausilio più appropriato per l'alunno, gestione degli ausili e comodato d'uso, sviluppo, diffusione e miglior utilizzo di ausili e sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità.

Con Enti esterni [Azienda ASL, Enti locali, Associazioni, ...]:

La scuola collabora con le ASL per realizzare i percorsi definiti nei PEI. Occasionalmente vengono istituite collaborazioni con le associazioni sul territorio.

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE

Formazione svolta nel triennio 2022-2025:

Inclusione: norme, programmazione e progettazione didattica

Dislessia

Azioni didattiche inclusive

Corso base Autismo

Formazione sulla cura della relazione del gruppo classe attraverso la messa in atto di pratiche didattiche cooperative

Formazione richiesta:

Gestione delle emozioni

DOP/ ADHD

Percorsi di ricerca azione svolti nell'ultimo triennio, in atto e/o programmati:

Rispetto alle iniziative di formazione di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, le criticità rilevate, le ipotesi di miglioramento e i bisogni rilevati:

- Molti corsi hanno dato spunti positivi e utili per il miglioramento della didattica;
- Qualità dell'innovazione;

Criticità: mancanza di una successiva fase di confronto.

Ipotesi di miglioramento: promuovere le fasi di confronto tra i docenti e le buone pratiche.

STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Punti di forza: La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche. Il percorso inclusivo inizia con supporto fin dalla scuola dell'infanzia per proseguire e accompagnare il percorso scolastico di ogni ragazzo/a. Le attività inclusive sono le seguenti: percorsi laboratoriali, attività in piccolo gruppo, tutoring. Particolare attenzione viene rivolta agli alunni con BES secondo la normativa vigente con la predisposizione di un PDP e di un adeguato supporto operativo metodologico.

Tutte le pratiche didattiche della scuola sono progettate per rispondere alle esigenze di ciascun alunno. La scuola, quando possibile, mette a disposizione risorse e professionalità per garantire l'inclusività anche in attività extrascolastiche.

Punti di debolezza: In alcune situazioni problematiche delle famiglie, il lavoro sinergico proveniente dal territorio risulta a volte complesso e di scarsa efficacia.

Progetti per l'inclusione nel PTOF:

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, anche grazie alle possibilità della diversificazione delle aree all'interno delle aule (nelle scuole primarie e nell'infanzia) si esplica attraverso il consolidamento di buone pratiche inclusive che nella nostra scuola sono state individuate e adottate già da alcuni anni, nella fattispecie si fa riferimento all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e/o altri tipi di disagio (svantaggio socio-economico e culturale). Per tali situazioni contestualizzate ogni gruppo docente (Cdc) predispone percorsi didattici personalizzati che puntualmente vengono verificati in itinere.

Ciò permette di includere e valorizzare sia quegli alunni che presentano disagio sia quelli per i quali sono necessari percorsi di sviluppo delle eccellenze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione:

- Incontri di programmazione mensile per la Scuola dell'Infanzia
- Consigli di Classe e di Interclasse
- Continuità
- Griglie di osservazione per gli alunni in uscita dall'infanzia
- Incontri di passaggio tra docenti (Infanzia e Primaria) stabiliti a settembre e a maggio.

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, didattiche cooperative, peer education, peer tutoring, ...):

- Apprendimento differenziato
- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo
- Tutoring e peer tutoring
- Learning by doing
- Problem solving
- Brainstorming
- Adattamento/Semplificazione del testo
- Cooperative Learning
- Tecniche di rinforzo/riduzione del rinforzo
- Concatenamento
- Modellaggio (Shaping)

Modalità di superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori di contesto:

La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche adeguate. Questo prevede, oltre a una riorganizzazione degli spazi scolastici funzionali all'autonomia, alla partecipazione e alla cooperazione degli alunni anche l'utilizzo di modalità didattiche e strategie d'insegnamento volte a incrementare sicurezza e senso di autoefficacia. Inoltre, l'impostazione di una relazione educativa basata su fiducia, ascolto e accompagnamento nonché, una maggiore considerazione della pluralità delle dimensioni dello studente danno una connotazione altamente inclusiva alla nostra scuola.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati:

- Incontri del GLI
- NIV
- Incontri dei GLO
- Incontri in occasione dei passaggi di grado, per scambio informazione e coordinamento

Soggetti coinvolti:

- Coordinatrice Didattica
- Referenti del sostegno
- Tutti i docenti
- Specialisti vari
- Genitori

Tempi:

- Incontri periodici

Esiti:

- Gli incontri sono utili non solo per scambio di informazioni ma anche come momenti di confronto, aggiustamento delle modalità operative, scambio di idee, etc....

Bisogni rilevati/Priorità:

- Attivazione delle buone pratiche a valle della formazione
- Condivisione buone pratiche

SEZIONE C

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	AZIONI
Passaggi di ordine e grado	Per il passaggio tra scuole, dove necessario, garantire progetti "Ponte" in sinergia con il Gruppo Continuità.
Riunioni di GLI	Come da normativa, convocarlo almeno tre volte l'anno, in maniera fattiva, puntando a un maggior coinvolgimento dei referenti ASL.
Riunioni GLIM	Come da normativa, i referenti partecipano attivamente ai tre incontri indetti dal GLIM.
Formazione Inclusione	Prevedere percorsi formativi per i docenti di sostegno, curricolari e per personale ATA in servizio per sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le prassi inclusive.
Materiale utile	Acquisto di materiale per gli alunni certificati secondo L.104/92.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione degli alunni con disabilità (GLI) in data 26/06/2025.

Deliberato dal Collegio Docenti in data 26/06/2025.

Aggiornato in sede GLI il 02/10/2025

